LA FIAMMA

Periodico di battaglia e di polemica per la difesa degli interessi siciliani

ANNO IV (*Conto corrente con la Posta*) Palermo, 7 Maggio 1905 *Uffici: Piazza Sett'Angeli 6, 7, 8*) Num. 2

Il giorno 27 marzo u. s. il Tribunale di Palermo, sezione 5ª penale, assolveva **per inesistenza di reato**, il nostro carissimo amico prof. E. Miserendino Morelli, imputato di estorsione, in seguito a querela di un pietro arbola, già corrispondente di questo giornale, da Campobello di Mazzara, sotto il pseudonimo di *Vinicio*, e denunzia di melchiorre tedeschi famoso sindaco di quel Comune.

Contro tale sentenza, resa all'unanimità, il P. M. chi sa perchè, volle proporre appello; senonchè lo illustre Procuratore Generale, comm. Fois, alla cui disanima vennero sottoposti i motivi e la sentenza, giudicò di non portare avanti quello appello, riconoscendo implicitamente esatta la sentenza del Tribunale.

Ora che essa è passata in giudicato, usciamo dal riserbo che ci imponemmo in omaggio a quanto era tuttavia *sub judice*, cominciando dal pubblicare, nel prossimo numero, il testo della sentenza suddetta; la quale costituisce pel prof. Miserendino la migliore difesa, e bolla, col marchio dell'infamia, i suoi detrattori.

la Fiamma.

Trapani forte e gentile

al cav. E. Mazzarese

Ritorno da Trapani ed ho ancora vibrante nell'animo l'entusiasmo che cotesto popolo generoso comunica, suadendo le anime più forti ed anco quelle più rudi, ai visitatori della bella città; insistendo essa—con un esempio unico di coerenza nella difesa Nasi; cosicchè non trovo meglio, volendo fermare sulla carta talune delle impressioni più ineffabili, che rivolgere a voi, avv. Mazzarese—geniale, austera figura di cittadino degno di un paese libero—la modesta mia parola, perchè Voi—quale presidente del Comitato Pro-Nasi—riassumete e con la serietà dei propositi e con la gentilezza dei sentimenti e con l'operosità intelligente e con la dirittura della mente le idee e le forze affettive di tutto il vostro popolo.

Se la politica—quella trista, tristissima cosa che è la politica—è possibile abbia un lato di bellezza, sia pure siccome un fuggevole raggio che la nobiliti e sollevi le anime verso più spirabile aere, Trapani—con la così detta quistione Nasi—ce ne convince; perchè essa offre tale uno spettacolo di forza, di coerenza e di gentilezza insieme che commuove ed esalta quanti, alle brutture della calunnia e della vigliaccheria agnominata *saporita*, preferiamo i campi aperti e soleggiati della Verità e della Giustizia; non quella — intendiamoci—che s'ammanta nell'ipocrisia e si vende quale bagascia da trivio, ma l'altra che emana dalla coscienza del popolo, la cui voce è come la voce di Dio!

Ed un tale spettacolo di forza e di gentilezza; la lotta di un popolo che si stringe intorno ad un uomo e lo protegge e lo ama, mentre d'ogni parte infuria il nembo diffamatorio, può non essere compreso e fors'anche sarà deriso dai lubrici insetti delle fogne politiche e giornalistiche d'Italia, ma finisce — come è finito—per imporsi alla coscienza della grande maggioranza del paese.

***

Trapani — da più di un anno, dal giorno cioè in cui Nunzio Nasi—uomo che alla politica seppe innestare la poesia dell'arte e della vita—fu costretto ad esulare, sottile angoscia diretta a risparmiare lo strazio dell'inevitabile deperimento fisico—Trapani—città calma che nella operosità dei suoi commerci, nella glauca serenità del suo mare solcato da mille veleri, nella bizzarra ed alacre opera dei suoi cento e cento mulini a vento, mai poteva sospettare la lotta infame che si sarebbe mossa ad un suo concittadino, al suo rappresentante al Parlamento, reo d'amare intensamente il natio loco e d'avere voluto riparare all'ingiusto abbandono in cui essa — senza muovere lamento—era rimasta per l'indifferenza dei governanti predecessori; Trapani—dico—da quell'ora dolorosa in cui violenza e calunnia, bassa opera di polizia e libidine d'odio nella persona schifosa del deputato di Castelvetrano intrecciarono le purulenti falangi per chiudere in un cerchio fatale la persona e più che questa la pura e radiosa mente di un uomo politico universalmente amato, Trapani non ha pace.

Esulata è la gioia nei cittadini; e le fronti non si abbattono nò, ma si curvano sotto il peso di un'ingiustizia atroce, mentre negli animi freme la ribellione contro la persistente cecità di una magistratura che non ha ancora saputo liberarsi dal giogo iniquo della politica ed ascoltare la grande, tuonante voce del popolo che grida ai quattro venti: *il nostro deputato è innocente!*

Ma—e questo è il lato bello di un tale stato psichico e di una tale ora storica—la ribellione che è negli animi non esplode in atti inconsulti.

Un popolo meno civile di quello di Trapani si sarebbe ormai riversato sulle vie ed asserragliato anche dietro le barricate, ma in vece i trapanesi si sono contenuti, non perdendo la fede nel trionfo finale della Giustizia. E sì che le provocazioni non sono mancate da parte di un infelice scrivanello dalla mente di cimice, elevato per uno stolto capriccio della fortuna alla carica di prefetto!

Ora è appunto un tale contegno civile che rende più grande, che da—dirò così—la maestosa compostezza della tragedia greca, al dramma politico odierno, nel quale è impegnato il cuore di Trapani.

***

Tacere che a cotesto esempio di virtù civile—tanto più notevole, ripeto, in quanto che i metodi reazionari di una polizia austriacante, peggio che locuste o cavallette—si sono abbattuti, con la cecità inconscia della tempesta, su ogni ordine di cittadini — sia estraneo il Comitato che Voi, avv. Mazzarese, presiedete sarebbe ingiustizia.

Cotesto Comitato aduna e frena i palpiti di tutto il popolo e li guida e li accompagna come in un grande ritmo — dove possente è la forza, profonda è l'armonia, ineffabile la calma; quella calma scaturente—quale limpida acqua da fonte montanina—dalle coscienze oneste e secure della bontà della difesa assunta con energia di propositi sposata a larga copia di poesia civile.

Ed a cotesto Comitato ed a Voi che degnamente lo presiedete, alla vigilia di una seconda e forse più magnifica manifestazione dell'anima trapanese verso l'on. Nunzio Nasi giunga gradito il saluto di questa *Fiamma* e di un cuore che sa come dolorosamente stringa la morsa della calunnia, ma come poi dolcemente suoni l'ora del trionfo della verità.

E che suoni, suoni presto quest'ora dolce anche per Nunzio Nasi; ed i fiori che oggi a piene mani il popolo appende intorno ai ritratti del grande perseguitato cadano quale pioggia soavissima sul deputato di Trapani, tornato alle oneste lotte politiche ed alla famiglia, e cadano pure su Voi—cittadino emerito—a cui l'ammirazione e l'affetto dei vostri han dato il primo posto in una battaglia nella quale è impegnato l'onore di una grande città, il cuore di tutta la Sicilia.

E Trapani—Trapani forte e gentile — sia benedetta!

Tribuna poliziotta!

Il giornale massimo della capitale (diretto dall'on. Roux che è uno dei più fedeli giannizzeri del fatale uomo di Dronero) pare si sia assunto il compito di farla da poliziotto, o, a dir meglio, da spia.

L'altro giorno infatti ha pubblicato con evidente compiacenza che Nasi e Lombardo si trovano a Trapani; quasi a dire: presentiamo una formale denunzia, all'autorità il resto.

Vero è che la notizia della «Tribuna» ha fatto ridere (sempre dopo la nausea però) anche i polli della provincia di Trapani, per la insussistenza di essa; ma ciò non toglie che si sia autorizzati a rilevare il gusto di quel giornale nel fare la figura della spia.

E le spie si sputano in viso, semplicemente.

NASI ALLE ASSISE

Dunque, Nunzio Nasi—l'uomo politico dalla mente poderosa, dalle idee geniali, dai propositi fieri ed onesti, dall'anima vibrante di poesia, dal cuore ricco di sentimento—va alle Assise!

E sia pure... i magistrati del popolo gli renderanno giustizia e metteranno solennemente la parola *fine* a questa sciagurata campagna di diffamazione, a questo dilagare di odî feroci intorno ad un uomo che è gloria di quest'isola e che noi circondiamo del nostro affetto più profondo, della nostra devozione più pura.

Vada, vada tranquillo e sereno—con la coscienza dei forti e degl'innocenti—Nunzio Nasi avanti i magistrati del popolo e pensi, con legittimo orgoglio, che i cuori dei suoi concittadini lo accompagnano nell'ultima stazione della sua *via crucis*, lo assisteranno fin sull'ultima cima del suo calvario; tenendo protese le mani dalle quali, scrosciante come folgore, dovrà partire l'applauso irrefrenabile, immenso, nel momento dell'immancabile trionfo!

Vada Nunzio Nasi verso la luce—come da tempo anela l'anima sua nobilissima—e vedrà avanti a se i gufi immondi che tanto hanno starnazzato le ali fuggire in massa; vedrà i corvi, che speravano beccare le sue carni, sparire verso Castelvetrano; la quale rimarrà come la rocca infame su cui gli onesti inchioderanno per sempre, covrendolo di sputi e di maledizioni, il nome dello scellerato delatore che tanto fango ha cercato d'attirare sulla Sicilia, aggredendo per bassa invidia politica — uno dei suoi migliori figli!

Nell'ora suprema in cui Nunzio Nasi farà udire — con quella sua voce fascinatrice, della quale avevano tanta paura i disonesti della vita e la sua protesta d'innocenza—in quell'ora che segnerà il riscatto di tanti mesi di angoscie dilaceranti, noi saremo, coi trapanesi, a gridare: sù fate largo, passa la giustizia del popolo, la sola che non sia inquinata!

Ed ora e sempre: viva Nunzio Nasi!

LA LOTTA D'ALÌ - FAZIO

Nostra inchiesta e nostre interviste ad Alcamo—Gravi scandali alle viste.

Com'è noto la Camera dichiarò contestata l'elezione dell'on. Antonio D'Alì, nel collegio d'Alcamo, prestando fede alle accuse di corruzione, lanciate a piene mani contro il giovane e simpatico deputato, di cui ci onorammo pubblicare un ritratto nel numero scorso.

Poichè la quistione appassiona l'intera Provincia di Trapani—consci dei doveri che ha il giornalismo moderno, non badando a spese, ci siamo recati ad Alcamo, dove abbiamo compiuto un'inchiesta, attingendo alle opposte fonti.

Ci limitiamo in questo numero—data la tirannia dello spazio — a riprodurre, con imparzialità e serenità le impressioni raccolte, riservandoci in seguito dare il nostro giudizio, indipendentemente dalle simpatie personali o politiche, ma in omaggio alla verità.

***

Subito giunti in Alcamo abbiamo notato nel paese una viva agitazione.

Davanti ai varii circoli di compagnia (dove, com'è notorio, si riversa la vita intellettuale dei piccoli Comuni) si assembravano parecchie persone, discutendo animatamente.

Interrogammo in proposito la prima persona di garbo che ci si presentò più vicina.

— Si commenta—così ci disse—la notizia che la Cassazione di Roma ha cassata senza rinvio la sentenza del Tribunale di Trapani, con la quale vennero condannati, per esercizio arbitrario delle propre ragioni, i monaci di S. Francesco.

— E che vuol dire, scusi?...

— Vuol dire che si censura aspramente la condota dell'on. Giulio D'Alì...

— E come c'entra il nuovo deputato in una faccenda giudiziaria?

— C'entra..... abbia pazienza..... Deve sapere che nel paese si è diffusa la voce che alla vigilia delle elezioni politiche l'on. D'Alì, allo scopo d'ingraziarsi i monaci di S. Francesco, i quali avevano un giudizio pendente, promise loro che li avrebbe aiutati, nel senso di agevolare la loro assoluzione al Tribunale di Trapani. Epperò l'assoluzione non venne e grande fu la delusione in Alcamo. Oggi la Cassazione ha annullata la sentenza del Tribunale di Tapani, e si attribuisce il merito della vittoria—a ditto o a torto — ai buoni ufficii del colonnello Fazio.

— Veramente la ipotesi è azzardata...

— Sia pure... ma Lei sa che nei piccoli Comuni si attribuisce ai deputati anche la virtù di fare il giorno e la notte.

— Ma... si pretendeva un miracolo dall'onorevole D'Alì?

— Che vuole!... Se è vero che egli promise quel so intervento fece male.

— Bisogna vedere appunto *se è vero*...

— Lo ripetono tutti in paese.

— Scusi dal momento che Ella è così cortese di intrattenersi seco noi vorrebbe rispondere a talune nostre domande?

— Volentieri...

— Crede giusto il deliberato della Camera per l'elezione D'Alì?

— Giustissimo...

— Comprendiamo, Ella è *faziano*.

— Si sono *faziano*, ma sono un uomo onesto e Le dico che negare l'esercizio della corruzione da parte del D'Alì è negare la luce del sole...

— Ma i fatti specifici?

— Centinaia e centinaia, a cominciare dalla confessione e comunione col rito francescano, la quale viene giudicata una commedia.

— La confessione?

— Sì, l'on. D'Alì alla vigilia dell'elezione, in compagnia del cognato conte Monroy, con gran pompa si confessò e comunicò nella chiesa di San Francesco.

— Bene, non è certo questo un caso di corruzione.

— Abbia pazienza... non è corruzione materiale ma è un giuoco di scena non certamente degno, specie quando il D'Alì, è noto, non ha mai professato soverchia tenerezza per le pratiche religiose.

— Crediamo che ciò non sia esatto, perchè la casa D'Alì è sempre stata ligia alla religione.

— Ad Alcamo invece si afferma il contrario. E poi le pratiche religiose non si circondano di teatralità, ma si compiono in segreto.

— Sia pure... non vogliamo contraddirla almeno per ora;... andiamo avanti.

— La vigilia dell'elezione—sempre alla vigilia—dalle finestre del palazzo Pastore — dove risiedeva in permanenza il Comitato — si buttarono centinaia di pani alla popolazione, s'intende ai bisognosi.

— Certo?

— Lo sanno anche le pietre! Ma v'è di più per tre giorni e più le trattorie e le bettole diedero da mangiare agli elettori *gratis*... e le note furono poi pagate dalla Casa D'Alì.

— Risulta positivamente?

— Lo affermano persone che videro le note, e si dice che la prova provata di una tale corruzione sia già nelle mani dell'on. Compans.

— Bene... andiamo avanti...

— Ella saprà che il senatore D'Alì, sempre alla vigilia dell'elezioni, fece spegnorare tutto quanto si trovava al Monte di Pietà.

— Si tratta di un'opera buona...

— Sì... ma fatta alla vigilia dell'elezione non le pare un vero atto di corruzione?

— Permetta che tacciamo, poichè potremmo non essere d'accordo. Il nostro compito è quello di ascoltare semplicemente, i giudizii verranno dopo.

— Certamente... si possono avere idee diverse, ma i fatti sono fatti. Senta, da molti si afferma che i voti furono pagati sino a 25 lire. Qualche testimonianza in proposito sarà prodotta al Comitato inquirente.

— Abbiamo sentito in vettura, venendo qui, parlare di una promessa di scialli...

— Anche questa è vera! Dai partigiani del D'Alì furono promessi scialli a parecchie donne, mogli di elettori, ma la promessa non fu mantenuta!

— Forse perchè non fu mai veramente fatta.

— Creda a me, non so da chi, se solo da qualche partigiano, ma fu fatta, ed il malumore pel *tappo* è vivissimo.

Del resto promesse ne furono fatte molte e nessuna fin qui mantenuta. Il senatore D'Alì promise la costituzione di una Banca Agricola ad interesse minimo, promise altresì di far trasportare l'acqua a proprie spese.

— Bene—facemmo noi — ne sappiamo quanto ci basta. Grazie!

E ci accomiatammo, ringraziando.

***

Altre interviste avemmo con parecchie persone, ma non le riproduciamo perchè arieggiano in sostanza quella superiormente pubblicata.

Del resto a noi interessava udire l'altra campana.

Ci recammo—muniti di una gentile presentazione —in casa di uno dei più colti e più reputati avvocati d'Alcamo; noto per essere stato alla testa del movimento in favore dell'on. D'Alì.

Dopo i convenevoli d'uso, l'egregio nostro interlocutore—persona veramente distinta e d'ingegno eletto—ci disse presso a poco così:

— Tutto quello che si dice intorno alla corruzione che si sarebbe esercitata o dalla rispettabile Casa D'Alì, o da chi per essa, è menzogna spudorata, da parte di gente senza coscienza e senza onore.

Ella deve sapere che da parecchio tempo Alcamo è infestata da gente che spadroneggia, guidata e diretta da un bancarottiere di cui è ovvio ch'io faccia il nome.

Impadronitasi del Comune, cotesta gente non ne ha mai curato gl'interessi, ritenendosi paga nel suscitare pettegolezzi e nel mirare a riempire le proprie tasche.

A cotesta gente s'era asservito il colonnello Fazio (il quale fu, tra parentesi, sostenuto al suo primo presentarsi da noi, che in lui avevamo riposte molte speranze) ed è cotesta gente che pretende gettare il discredito su una casa rispettabile qual'è quella D'Alì, su quel simpatico e fine gentiluomo che è l'on. deputato del nostro Collegio.

A tale scopo si sono inventate delle storielle...

— Già come quella degli scialli.

— Precisamente. Mai furono promessi scialli, mai si fecero delle lusinghe.

— Si parla anche di una distribuzione di pane.

— Questo è vero, ma sa di che si tratta? La Casa D'Alì ogni anno in occasione della festa dei morti è usa fare ai poveri una larga distribuzione di pane.

Siccome il senatore D'Alì si trovava in Alcamo nella ricorrenza dei morti, così avvenne che la consueta elemosina fu fatta qui. Ed a chi poi?..... Certo non agli elettori, i quali su per giù sono tutti lavoratori, ma ai pochi affamati del paese.

— E lo spegno?

— Lo spegno?... Ma sa a che cosa si riduce lo spegno? Il senatore D'Alì, sollecitato da alcuni poveri, dispose fossero spegnorati i pegni fino a lire cinque.

La cifra spesa fu appena di trecento lire: una cosa irrisoria. Non è certo con trecento lire che si corrompe il corpo elettorale di Alcamo.

— E le note delle trattorie?

— Calunnia assoluta. Una vera iniquità dei seguaci di un uomo nefasto.

— E la compra dei voti?

— Altra calunnia. Io vorrò vedere davanti il Comitato inquirente chi avrà il coraggio di farsi avanti per sostenere una sì sfacciata menzogna. Sfido chiunque a denunziare un solo nome di elettore che possa dire: mi comprarono.

Creda a me l'elezione dell'on. D'Alì è un prodotto dell'entusiasmo popolare: è la sincera estrinsecazione del bisogno che sente il nostro popolo di affrancarsi dalla servitù dei bancarottieri.

L'on. D'Alì qui è adorato nel senso vero della parola; non solo perchè sono note le sue elette qualità di mente e di cuore, ma anche perchè egli ha dichiarato di volere eseguire liberamente il nobile mandato, senza asservirsi a nessuna clientela, mantenendosi geloso custode dei veri bisogni d'Alcamo.

— Le sue parole ci fanno bene, perchè noi abbiamo delle vere simpatie per l'on. D'Alì, che appartiene ad una Casa illustre e benemerita di Trapani. Le confessiamo che certe accuse ci hanno prodotto una profonda impressione; tantocchè continueremo la nostra inchiesta—da pubblicisti indipendenti — per vedere da quale parte stia la verità.

— Facciano, facciano pure e vedranno che la verità sta dalla parte nostra.

A questo punto, dopo altre brevi osservazioni, ci congedammo.

***

Qui dovremmo riportare il sunto di altre importanti interviste; tra le quali alcune che riguardano gl'interessi del Comune di Alcamo ed i personaggi più in vista di quella città; ma lo spazio tiranno ci costringe a rimandare la pubblicazione nel prossimo numero.

Intanto, sempre nel prossimo numero, diremo qual'è — secondo noi — la verità vera intorno alle accuse di corruzione.

Notiamo fin da ora che per le principali accuse, come quella dello spegno e della distribuzione del pane, risultaro provate, per confessione stessa dei partigiani dell'on. Antonio D'Alì.

Sta a vedere se atti di filantropia — consuetudinarii alla casa D'Alì — si possano o no chiamare atti di corruzione.

***

Sappiamo poi che altre gravi accuse (e qualcuna sarebbe destinata a suscitare enormi scandali) sono state portate in seno al Comitato inquirente.

Di esse diremo imparzialmente secondo è nostra abitudine.

***

Le sedute del Comitato inquirente per l'elezione d'Alcamo, sotto la presidenza dell'on. Gerio, procedono con grande animazione, perchè i partigiani dell'uno e dell'altro candidato hanno portato ivi l'eco delle passioni che dilaniano Alcamo.

Corre intanto insistente la voce che sarà proposto l'annullamento dell'elezione.

Nasi e Ferri

Ferri è condannato per diffamazione (non ha certo diffamato la marina, ma una *persona* Bettolo) e nessuno se n'occupa.

Fanno bene o male a non occuparsene? Non ce n'importa, poichè non ci teniamo davvero che abbiano un valore pratico certe sentenze.

Ma guardiamo da un'altra parte. Nasi è semplicemente *imputato* non *condannato*, imputato! Eppure il mandato politico conferitogli da una città plebiscitariamente non gli giova neppure a fargli prorogare il termine del giuramento.

L'uno esercita e proroga soltanto... l'esecuzione di una sentenza. L'altro è obbligato a fuggire... la *giustizia del suo paese*, (dice l'onorevole Panetta, dimenticando che c'è un libro di Max Nordau su le menzogne convenzionali!) la giustizia del proprio paese, quella che volta secondo il vento, cioè il Ministero, che spira?

Lasciamo queste cose allegre dell'on. Panetta. E notiamo piuttosto la differenza dello avvenimento che riguarda Ferri e dall'altro che riguarda Nasi.

Perchè?

Nasi è siciliano, lo sappiamo, e Trapani una città siciliana.

La ragione non è forse molto convincente ma...

Si trova forse una diversità nella natura morale del reato, per cui una *diffamazione* consacrata in una sentenza è qualcosa di meno del falso, peculato etc. onde è indiziato Nasi?

Sentite, escludiamo un po' il caso Ferri: La diffamazione è il più vile e il più ignobile dei reati, moralmente e politicamente parlando. Non vi è sottrazione di pecunia che equivalga l'aggressione all'onore altrui, l'attacco alla riputazione.

La cosa ha fruttato ai socialisti rivoluzionarii che spesso han chiamato la diffamazione *la questione morale*. In una città siciliana, per esempio, un onorevole ha organizzato una vera banda del teppismo diffamatorio. E noi ci occuperemo di questo signore e delle sue gesta quando se ne proporrà come pare, la nomina a senatore.

Ma per quanto riguarda il caso non diciamo, per carità, che il reo non sia reo perchè si tratta di diffamazione. La opinione pubblica che si fa mite e indulgente attorno a queso delitto, deve essere mostruosamente degenerata. Io amo credere meglio che Ferri non abbia diffamato, e che la sentenza sia sbagliata. Ma allora perchè non dare a Trapani il diritto di credere che Nasi non abbia rubato, e che il processo sia montato?

Ma, è siciliano, ha, sì, è vero, *pardon!*

Il Cittadino

Scrittori siciliani

A Caltanissetta:

Domenico Pignato, in arte *Ario Flamma*, ottenne l'altra sera un vero successo nell'aula *magna* del Palazzo Comunale, leggendo dinanzi ad elettissimo uditorio il suo nuovo dramma *Fiamma*, non che un inno a Cavallotti, lavoro poetico veramente inspirato.

Fiamma, che i più rinomati drammaturghi hanno giudicato una vera rivelazione, avrà l'onore di essere presentato al *Lirico* di Milano dal Zoncada, e l'inno fa parte di *Luce*, magnifica raccolta di versi che il Pignato ha in pronto.

Il giovane nisseno, il cui valore d'artista geniale si è diggià affermato, sarà presto una gloria cittadina ed una cara gemma per la patria letteratura.

Noi che onoriamo il poeta ed il letterato, speriamo — senza impegno per ora — di poter pubblicare su la nostra *Fiamma* qualche di lui lavoro con che faremo cosa gratissima ai nostri intelligenti lettori.

La "Società Garibaldi,,

Rilievi opportuni... od inopportuni

Allorquando più infieriva la campagna diffamatoria avverso l'ex ministro Nasi, il *Funerale d'Italia* — organo dell'ebreo Sonnino — inseriva una corrispondenza da Trapani — estesa da un miserabile a tutti noto — nella quale era detto che i socii della *Garibaldi* s'erano riuniti ed avevano giurato coi coltelli alla mano (!) di difendere il profugo.

Ciò bastò a chiamare l'attenzione di quanti si interessano al dramma politico che da Nasi prende nome, sull'esistenza e sugli scopi della « Società Garibaldi »; nè mancarono gl'*ingenui* i quali credettero si trattasse di una associazione a delinquere che dovesse dare il segno per una carneficina!

Invece la « Società Garibaldi » col suo contegno altamente civile, fin dall'inizio della lotta, a favore del calunniato diede prova di essere quella che è: una associazione, cioè, di tutti i più nobili cuori popolani, un fascio di tutte quelle anime semplici ma esuberanti di sentimento che si trovano a migliaia nella popolazione di Trapani.

Sorse in tempi migliori col concetto della mutua assistenza, s'è mantenuta finora in mezzo alla bufera imperversantele intorno, riscaldata da un fuoco sacro: l'affetto all'uomo che con la sua opera a favore delle classi meno abbienti, seppe fare del socialismo pratico entro l'orbita della costituzione monarchica.

E—quel che è più notevole e ci pare doveroso ricordare — la *Garibaldi* fu la prima che gettò il suo grido di protesta contro la calunnia ed i calunniatori, contro la Prefettura ed i suoi luridi scherani.

Mentre i primarii cittadini — quelli che hanno sempre tenuto la direzione della vita pubblica in Trapani—si tenevano in un deplorevole (parliamo con franchezza al nostro solito) quietismo; mostrando d'**aver paura**, nascondendo il capo come conigli al fiuto della polvere, la *Garibaldi* fu l'antesignana di quel movimento di protesta che oggi ha guadagnato tutti gli animi.

E..... ricordiamo: quelli che più avevano l'interesse o il dovere di ruggire si tiravano indietro, mentre un vecchio ancor vigoroso, dalla fisonomia aperta e leale, che ricorda il sembiante di un nostro grande siciliano, il Crispi, si accendeva del più nobile entusiasmo, e prorompeva con la rude franchezza della sua anima generosa in amare invettive contro i denigratori, ed alle invettive associava l'opera alacre, instancabile per precisare nelle coscienze dei suoi concittadini tutto il peso dell'iniquità cui era fatto segno il deputato di Trapani. Quel vecchio è Michele Maggio, comunemente inteso *don Michele*, padre del nostro caro amico Antonino, Presidente della *Garibaldi*.

Ebbene—lo si crederebbe? - pure vi fu un giorno in cui il serpe della calunnia, riscaldato nei seni dell'invidia, credette potere addentare don Michele, il figliuolo ed altri della *Garibaldi*, tacciandoli di essersi voluti ritirare in un momento decisivo di lotta. E quei che più facilmente accoglievano l'infame denunzia erano proprio le persone che nel momento del periglio s'erano prudentemente o vilmente rintanate!

Ma il tempo è galantuomo e s'è visto che don Michele e l'intelligente ed operoso suo figliuolo sono sempre — sempre — stati al primo posto in tutte le battaglie e le guerriglie in difesa dell'onorevole Nasi, noncuranti e sprezzanti di tutte le basse insinuazioni.

Altri avrebbe—nello sdegno pienamente giustificato per l'attacco indegno—abbandonato il posto della lotta (ed era forse quel che si sperava); ma quei due cittadini — modesti quanto galantuomini, anime veramente sature di nobile entusiasmo—rimasero al loro posto.

Cosicchè la *Garibaldi* rimane come « torre che non crolla giammai la cima all'infuriar dei venti »; ed è certo che la prima visita di Nunzio Nasi—nel giorno dell'immancabile trionfo—sarà per quel sodalizio, dove sono ascritti i più sinceri fra i fautori di quell'uomo politico; più sinceri perchè essi non sperano croci o commende, nè indossarono mai le marsine per i banchetti ufficiali, ma obbediscono agli impulsi del più nobile entusiasmo verso ciò che appare — ed è — lotta per la verità e la giustizia.

Senio.

Una gita a Trapani
per l'elezione dell'onor. Nasi

Sappiamo che il 14 maggio corrente avrà luogo—in occasione della rielezione dell'on. Nasi — una grandiosa gita a Trapani, indetta da un apposito Comitato.

La vendita dei biglietti è presso la tipografia Domenico Vena in piazza Sett'Angeli.

Elezioni Provinciali

Quantunque non tanto vicina la data delle elezioni Provinciali nondimeno il lavorio ferve e le lotte in varii mandamenti si acuiscono, per diventare asprissime all'ultimo momento.

A dir vero un bisogno di rinsanguare il Consiglio Provinciale è stato ed è risentito, inquantocchè la prevalenza di un elemento incardinatovisi da lungo tempo ha fatto sperimentare effetti tutt'altro che benefici; sicchè se legittimo è il desiderio del corpo elettorali di venire ad un rinnovamento materiale e morale della loro rappresentanza; è dovere precipuo della stampa onesta di secondare gli sforzi tendenti a migliorare il Consesso rappresentativo della Provincia.

In omaggio a questo concetto ci proponiamo occuparci distesamente del movimento elettorale nella Provincia, cominciando da quelli di Palermo.

Infatti a Palazzo Reale, ove la sorte ha messo fuori i tre Consiglieri Li Donni, Denaro e Cappellani, si presentano parecchi candidati nuovi: il Comm. Raffaele Palizzolo, che si decide a rientrare nella vita publica; l'ingegnere Simone Nobile, che ritorna a ritentare la prova delle urne; il Sig. Domenico Mirto, molto noto nel Mandamento Tribunali ed abbastanza simpatico; ed il Prof. Cav. Nunzio Romeo che conta numeroso seguito di amici e riscuote grande stima in quell'elettorato.

Gli uscenti, da canto loro, lavorano di lena, ed a quanto pare nello interesse comune, sebbene non abbiano molte probabilità.

A Tribunali è candidatura nuova quella del Cav. Angelo Tagliavia, noto commerciante, che gode vere simpatie e conta moltissimi aderenti nel ceto commerciale.

Il Comm. Seminara è il Presidente della Deputazione Provinciale.

A **Termini Imerese** è accolta con favore la candidatura dello egregio Avv. Cav. Francesco Dominici, intelligentissimo Amministratore.

A **Marineo** l'Avvocato Calderone si contrappone all'uscente Avellone; come a **Cellesano**, il Prof. Oriolani si porta contro l'uscente Fatta.

A **Montemaggiore,** il Comm. Gioacchino Saeli, che tenne per molto tempo la Sindacatura e rappresentò il Mandamento al Consiglio Provinciale, pare deciso a rientrare nella vita publica, dalla quale erasi ritirato, e si presenta agli elettori contro l'uscente Avv. Cipolla.

Questo possiamo dire oggi a titolo di cronaca; in seguito i dettagli.

Tedeschi in discesa

Di questi tempi Melchiorre Tedeschi, noto in Campobello ed altri siti, non ne imbercia una e pare che vada maledettamente in discesa.

Alle perdite giudiziarie col relativo ribasso morale anche le urne infami hanno voluto mettergli la coda: egli è stato sorteggiato da Consigliere Provinciale.

Se ordinariamente una lotta elettorale è una seccatura, diventa una disgrazia bella e buona quando di fronte agli elettori si sta in condizioni tutt'altro che amichevoli.

Non ci stranisce quindi la determinazione presa—a quanto dicesi—dal Tedeschi di non ripresentarsi, lasciando libero il campo all'avversario.

Protesta

Il signor Adragna Pietro barbiere, assistente medico in Trapani viene a protestare energicamente nei nostri uffici per mezzo del nostro corrispondente; affermandoci con testimoni che la guardia di P. S. Badalucco lo martorizza continuamente con parole offensive e con gravi provocazioni. Noi da canto nostro passiamo la protesta alla autorità competente affinchè voglia provvedere e quindi pigliare misure energiche contro la sullodata guardia di P. S. che ha la mania di molestare tanti innocui cittadini.

La "Patria,, di carta e bombe idem

Il confratello *La Patria* di Palermo — che presume sostenere gl'interessi della santa causa Nasi — ha accolto, in uno dei suoi ultimi numeri, una corrispondenza da Trapani, nella quale si parla di una candidatura Alì-Staiti avverso quella dell'on. Nasi e di una pretesa malattia dell'on. senatore Aula, per la quale s'insinua che questi abbia in animo di ritirarsi dalla lotta.

Ignoriamo chi sia quel corrispondente, ma non esitiamo a chiamarlo **farabutto**, nella speranza gli si arrossino le guance, e si decida ad uscire dall'ombra nella quale si nasconde, che se poi di vergogna non è suscettibile si tenga fra i due occhi il nostro sputo.

E ciò perchè quella corrispondenza è un tessuto di menzogne e di insinuazioni basse e maligne.

Mai il cav. D'Alì-Staiti ha sognato di posare la sua candidatura politica e basta il discorso, caldo d'entusiasmo e vibrante di affetto e sincerità, pronunziato alla *Borsa* per smen-

tire la sciocca fola: mai l'on. senatore Aula ha pensato di ritirarsi da una lotta, che per lui è un dovere santo e che Egli sente come tale.

Ci duole per tanto che la *Patria*, a cui non fa difetto la serietà, sparì di tali bombe... di carta, facendosi ingannare da un miserabile settimale, uscito forse da qualche fetida sentina socialistica.

Usura ed usurai

Torniamo oggi sull'argomento dell'usura che è sempre di una grande attualità.

E a chiarire meglio le premesse del nostro precedente articolo, e poichè ci pare giunto il momento di mettere i punti sulle *i* incominciamo a notare:

1. Che l'agitazione sorta fra gl' impiegati municipali è assolutamente fittizia;

2. Che vi sono interessi incoffessabili che l'autorità avrebbe il dovere di mettere in mora.

Ed in vero: l'agitazione sorta fra gl'impiegati municipali è fittizia, perchè quelli che protestano contro gli usurai sono i *travets* che si trovano al basso della scala, i cui stipendi sono irrisorii e tali da non rendere possibili le grandi operazioni strombazzate. Non solo ma i pochi che si sono fatti avanti a protestare sono stati spinti —al fine di un lucro illecito — da uno degli impiegati, fra i meno meritevoli di stima, del quale occorrendo faremo il nome e narreremo i miracoli.

Costui—lo ripetiamo—al fine di un lucro illecito, cioè per spillare denaro — come ne ha spillati fino al giorno di Pasqua a taluni dei sborsanti—ha montato una macchina piene di odiose menzogne, giovandosi dell'interesse spiegato dall'autorità giudiziaria nella faccenda dell' usura, per esercitare un vero e proprio ricatto.

Gl'interessi poi che spingono *i reclamanti* sono facilmente spiegabili: essi intendono approfittare del trambusto **per non pagare**.

E ciò è perfettamente disonesto e prova che la *campagna morale* fatta contro gli usurai, non ha un fine onesto e si risolve in una vera e propria canzonatura della quale la serietà della magistratura sarebbe chiamata a fare le spese!

Or noi — che non abbiamo peli sulla lingua— diremo nel prossimo numero quali sono le vere porcherie che l'autorità dovrebbe colpire e smaschereremo certi pretesi cavalieri di moralità.

Note di Agricoltura pratica

Concimi e concimazioni in Sicilia

Se poi si considera la composizione o come dicono alcuni la natura del concime, non di rado si nota che uno si dimostra più efficace di un altro contenente lo stesso principio sotto altra forma, e ciò specialmente si verifica rispetto alla prontezza dell'azione fertilizzante sulle piante di breve corso, le quali profittano tanto meglio del concime quanto più questo è di pronta azione, e si contentano appunto perciò di quantità minori che però si assimilano quasi integralmente, cioè senza lasciare calorie a beneficio della raccolta successiva.

Dilungarmi per dimostrare con esempi come l'azione utile del concime sia strettamente in dipendenza dalla natura del terreno mi sembra esoso e se vogliamo prolisso. Basta per rilevare che piccolissime diversità o nella composizione, o nella profondità del suolo e finalmente in qualche sua disposizione giacitura ubicazione ecc. per determinare differenze sensibili nel modo di lavorare e coltivare il terreno, e per conseguenza anche nel concimarlo.

Quindi perchè si raggiunga quella voluta razionalità nel concimare è duopo che gli agricoltori si convingano, ciò che si può agevolmente constatare con esperimenti, della verità di questo fatto; allora si che non si domanderà un concime più adatto per tale o tal altro terreno, dove coltivarsi una od altra pianta, ma si dira pió correttamente e più razionalmente un concime per terreni argillosi e calcari, od umiferi ecc. coltivati a grano, a viti, a prati e via dicendo.

Fra le proprietà del terreno che più influiscono sulla concimazione, notevolissima è certamente la sua profondità, poichè questa importante proprietà, dà adito al coltivatore di estrarre anche dagli strati inferiori quantità ingenti di principi utili per mezzo di piante a radici profonde, le quali lasciano poi sempre, coi residui della raccolta o con veri sovesci, una parte rilevante di quei principi nello strato oratorio a beneficio di piante a radici superficiali.

Importa dunque ad ogni coltivatore di conoscere con sufficiente precisione la natura del suo terreno non solo per scegliere e fissare le piante e i lavori ma eziandio per regolare nel modo più conveniente le concimazioni.

Oltre all'esame fisico chimico del terreno, per avere un'esatta relazione sul concime che meglio si adatta alla natura di esso ed alle coltivazioni praticate conviene esaminare lo stato d'ubicazione, cioè se in piani o in pendio, l'esposizione, lo spessore dello strato arabile, la natura apparente del sottosuolo lo scolo delle acque, le coltivazioni succedutesi, le concimazioni compiute e con quale criterio, i raccolti ottenuti.

E qui, senza dubbio, molti verrebbero su colla domanda. A chi dobbiamo chiedere questi schiarimenti e dirigere il campione con le relative indicazioni succennate?

Sono le stazioni di agraria, le cattedre ambulandi agricoltura i Direttori dei campi sperimentali che sono nell'obbligo di compiere questo genere di lavori.

E se mancano! la colpa di noi stessi, che scevri di quelle iniziative che riescono di gran vantaggio al consorzio umano facciamo correre le cose senza curarne le conseguenze.

Quello che importa è che al coltivatore giova conoscere con sufficiente precisione la natura del terreno da coltivare sia dal suolo che dal sottosuolo, non solo per scegliere e fissare le piante e i lavori ma eziandio per regolare nel modo più conveniente le concimazioni.

La nostra "rubrica letteraria,,

Un concorso

ai giovani.

Col prossimo numero la *Fiamma*, che oramai conta notevole diffusione nell'isola, inizierà la pubblicazione di una larga rubrica letteraria.

Scopo precipuo di essa è rendere facile ai giovani ingegni la pubblicazione dei loro lavori ed aprire ad essi le vie dell'avvenire.

Intanto annunziamo fin da ora un **concorso per una novella**, col premio di *lire cinquanta*.

La novella non deve occupare più di quattro colonne (corpo 8) del nostro giornale, dovendosi pubblicare, quella prescelta, in unica volta.

Insieme alla novella premiata sarà pubblicato il ritratto dell'autore.

Per avere altri schiarimenti scrivere, con cartolina doppia, alla Direzione della *Fiamma* Palermo.

Per la *rubrica letteraria* si accetta la collaborazione di tutti i giovani studiosi.

CRONACA

Le onorificenze Imperiali

Guglielmo II oltre ad avere espresso a chicchessia il suo gradimento per la festosa e splendida accoglienza fatta dalla nostra cittadinanza alla Imperiale famiglia, volle manifestarlo specialmente all'on. Sindaco, comm. Girolamo Di Martino, insignendolo della Commenda dell' Aquila Rossa di prima classe.

Similmente insigni l'assessore della Polizia Urbana, avv. Marcello Caputo, ed il cav. Camillo Saggio, cerimoniere del Municipio della cui operosità, intelligente ed instancabile, ebbe a sperimentare le prove durante la sua permanenza in Palermo.

La cittadinanza è sinceramente soddisfatta della attestazione di sovrana benemerenza data al capo della Città, che gode della pubblica stima e simpatia.

Alla Capitaneria di Porto

Una parola di sincera lode, espressione veridica dell'opinione publica, va spesa per l'azione spiegata dalla nostra Capitaneria di Porto in occasione alla venuta e permanenza degli Imperiali di Germania.

Bisogna convenire che il molteplice, continuo e delicato servizio nelle nostre acque venne disimpegnato con intelligenza, alacrità ed abnegazione, tanto da impressionare benevolmente l'augusto visitatore.

E perchè anima e mente direttiva fu il Comandante, cav. Sattanino, della cui abilità, come della squisita cortesia, abbiamo avuto ben larghe prove dacchè tiene il comando del Porto, S. M. Guglielmo II volle fregiarlo della Commenda dell'Aquila Rossa, rendendo omaggio alle specchiate qualità del distinto ufficiale.

Al Comandante Sattanino giungano gradite, con le altre molte, sincere ricevute congratulazioni, per la meritata distinzione accordatagli.

R. Conservatorio

Siamo costretti rimandare al prossimo numero un lungo articolo riguardante il nostro Conservatorio di Musica in risposta a quanto scrive la *Forbice* nel suo ultimo numero, contro l' egregio nostro amico Zuelli.

Fra i procuratori legali

Apprendiamo con piacere che il signor Guglielmo Saija Freni, il solerte vice-cancelliere del nostro Tribunale è riuscito fra i primi negli esami teorico pratici di abilitazione ad esercitare la professione di procuratore legale.

All'egregio uomo che all'ingegno eletto unisce modi gentili e grande operosità vadano le nostre sincere congratulazioni.

A Favignana

Domenica 21 maggio avrà luogo la grande gita a Favignana per assistere ad una mattanza di tonni.

Sin da ora si può prevedere ch'essa avrà una sicura riuscita, essendo stata organizzata dal noto Luigi Basile espertissimo in questo genere di sport e che ha dato altre volte prova del suo indiscutibile valore.

Il solito elemento chic, ch'è uso ad accorrere agl'inviti del Basile, interverrà anche questa volta per affermare la prima *gitissima* primaverile.

A Favignana, dunque!

Pubblicheremo in seguito il programma particolareggiato che l'infaticabile Basile sta elaborando. Sarà una vera sorpresa.

Argos! Argos!

Secondo pellegrinaggio

Palermo-Roma

Il giorno 7 maggio partirà questo secondo pellegrinaggio, sotto la presidenza onoraria e coll'intervento di S. E. R.ma M.r Lualdi.

La Società "Argos,, la cui serietà e intrapendenza è ormai nota, ha la direziono del viaggio che promette a essere splendido.

Biglietto L. 29 andata e ritorno, Palermo-Napoli-Pompei, biglietto L. 14 andata e ritorno col grandioso piroscafo *Umberto I* della N. G. I in classe unica.

Il ritorno dell'*Umberto* I da Napoli si affettuerà la sera del 15 maggio: si avverte però che restano tuttavia pochissimi posti, per coloro che si desiderino avere il ritorno facoltativo sino al 10 giugno.

Ribasso del 50 per cento sulla rete sicula orientale e sulla Corleone S. Carlo.

Ribasso del 60 per cento sulla ferrovia Palermo-Trapani da qualunque stazione e per ogni singola persona che, venendo a Palermo, parteciperà al Pellegrinaggio e si sarà munita del relativo libretto-tessera contro pagamento di L. 1,50 presso la Società "Argos,, che lo invierà franco di porto.

Un artista di Poggioreale

Ci scrivono da Poggioreale:

Sere or sono avemmo il piacere d'udire suonare il mandolino dal prof. Giuseppe Zummo, un vero e squisito artista che dal gentile strumento prediletto sa trarre armonie ineffabili.

Lo Zummo è un vero valore, degno, per la profonda conoscenza che ha della musica, di percorrere trionfalmente la via luminosa dell'arte.

Ed è ciò che gli auguriamo con sincero compiacimento.

UNA BUONA INIZIATIVA

Con circolare del 5 Gennaio corr. anno, alcuni V. Pretori onorari di Torino espressero ai Colleghi di quel distretto della Corte d'Appello, l'assunto di ottenere dalle competenti Autorità la *concessione di quelle tariffe ridotte sui viaggi per ferrovia*, che sono usufruite dai Magistrati di carriera e da tutti gli impiegati dello Stato; ed indissero quindi un'adunanza in Torino per il giorno 14 stesso mese, all'oggetto di discutere e svolgere l'importante progetto e di prendere gli opportuni accordi.

Al fissato convegno parteciparono tutti i V. Pretori di Torino, e quelli dei Mandamenti di Bossolasco, Poirino, Strambino, Pobassano, Saluzzo e vi fecero plauso con incondizionate adesioni ben ottanta altri Colleghi.

I promotori dell'assemblea, diedero lettura di un memoriale da essi allestito, a *nome di tutti i vice Pretori*, e diretto a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, onde l'istanza delle riduzioni ferroviarie abbia il suo autorevole appoggio.

Le considerazioni ivi dettate in suffragio dell'invocato beneficio possono sostanzialmente riassumersi nelle seguenti:

a) Il vice-Pretore onorario, avente nomina regia, è assimilato all'impiegato con stipendio minimo, per modo da percepire indennità, quando fuori del comune, ove ha la sua residenza, viene delegato a presiedere le elezioni amministrative.

Esso poi assume la qualità di vero e proprio impiegato retribuito, allorchè percepisce, in seguito a superiore delegazione, lo stipendio vacante nel caso in cui la Pretura, presso la quale presta servizio, rimane priva del titolare: ovvero per accessi in lontane località, consegue l' indennità stabilita dai vigenti regolamenti, pari a quella spettante ai magistrati di carriera.

Portanto la posizione dei vice Pretori onorari riveste caratteri analoghi alla condizione dei funzionari stipendiati e non si comprende la ragione per cui ad essi si debba negare la concessione speciale C. (N. 3 dell' appendice I all'allegato E dei Capitolati d' esercizio) per le riduzioni di prezzo dei viaggi per ferrovia, che sono accordate agl'impiegati provvisti di stipendio.

b) In virtù di Circolare 10 Maggio 1902, gli Uditori Giudiziari, gli Uditori V. Pretori, gli Alunni della Cancelleria retribuiti o non, gli Uscieri, gli inservienti, gli Scrivani, i Commessi, i Custodi ecc. godono del beneficio in discorso.

Ora per parità di trattamento e per precetto d'equità, la classe dei V. Pretori onorari, che certamente non è inferiore alle categorie dei funzionari elencati in detta circolare, può con buon diritto aspirare alla concessione dello stesso favore.

c) Le tradizioni dell'Istituto dei V. Pretori onorari, attestano che questi prestano la loro opera con fedeltà od amore, non solo nella mancanza dei Colleghi di carriera, ma in aiuto dei già oberati di molteplici incombenze ed la sostituzione dello stesso Pretore, quando — per esiguità di personale o per altre ragioni — la Pretura rimane senza il suo legittimo capo. Per di più la carica di V. Pretore onorario pregiudica gli interessi professionali a quei funzionari, i quali, risiedendo in Città, ove esistono più Mandamenti di Pretura, sono privi della facoltà di patrocinare davanti al Mandamento presso cui prestano servizio.

Tale contributo all'Amministrazione della Giustizia, e tale rilevante danno, non possono quindi venire obliati dalle competenti Autorità nella ricorrenza dell'attuale istanza.

Il sovra riferito memoriale venne approvato *ad unanimità* dall'Assemblea, la quale poi statuì la formazione di un *unico Comitato, con sede in Torino.*

L'Emilia. — Questa Mutua Società di Assicurazioni *Incendio-Grandine*, sedente in Bologna, fondata nel 1887 va sempre più incontrando il favore del pubblico per la sua serietà e correttezza, ed ora che l' Amministrazione intende dare un largo impulso d'organizzazione è certo che in breve volger di tempo consoliderà ed allargherà il suo portafoglio. Sappiamo che nel 1904 ha già avuto un lavoro doppio di produzione del 1903, ed ha chiuso il suo bilancio con un discreto utile. I danni avuti nel 1904 non superano la media del 30 per cento sui premi incassati, ciò che prova l'oculatezza dell' Amministrazione nell' assumere i rischi.

Nell'Assemblea dell'8 corrente venne riconfermato il Consigliere *Poggioli cav. magg. Raffaele* e nominato il sig. *Conti Polifonte*, persone di merito che renderanno con il concorso principale dell' egregio Presidente avv. *Raimondo Benzi*, e dell'infaticabile consigliere-delegato cav. uff. *De Marchi Sante* e del rag. *Antonio Rabascini*, grandi servigi al Sodalizio.

La reggenza della Direzione Generale venne affidata all'ottimo sig. *Ruggero Gustavo*, persona largamente versato nel ramo, che ha già dato prova di sapere fare l'interesse della Società.

Posta dell'Isola

Da Niscemi

(io). È stato proceduto al sorteggio di nove consiglieri che, con un defunto, forma il terzo del Consiglio da rinnovarsi quest'anno.

Furono sorteggiati i consiglieri cav. Giuseppe Vacirca, Gagliani cav. avv. Salvatore, Masaracchio cav. uff. Gaspare e Salvatore avv. Bianco, tutti della minoranza e dei più autorevoli.

Della maggioranza sono usciti i signori Artesi G. B., Masaracchio Giuseppe, Lemoli notaro Ignazio, Lomenzo Gaetano ed il farmacista Mariano Ragusa.

Si prevede che la lotta elettorale sarà vivissima.

Vi informerò dei particolari della lotta e darò il mio giudizio impersonale su ciascuno degli uscenti.

Da Riesi

(R. L. C.). La ripresa delle pubblicazioni della coraggiosa *Fiamma* è stata qui accolta con piacere.

Ha avuto luogo il sorteggio del terzo dei consiglieri comunali.

Oltre due defunti, i sorteggiati sono: La Monaca Salvatore, F. Verso, G. Verso D'Antona, Michele Gravagna, Giuseppe Francesco Butera, farmacista F. Celestri, G. Golisano, Gaetano D'Antona.

Con altra mia vi parlerò lungamente delle cose di Riesi e delle venture elezioni.

Da Girgenti

Il *thè* in casa del Prefetto

(g). L'altro ieri, nel pomeriggio, in casa del nostro Prefetto cav. Sorge ebbe luogo una simpatica riunione, che ha lasciato nell'animo di tutti gl' intervenuti uno squisito ricordo.

Il cav. Sorge—benemerito funzionario che ha saputo acquistarsi la stima della intera Provincia per il suo tatto e le sue geniali iniziative — invitò ad un *thè* i componenti il Consiglio Provinciale, molti signori e signore della nostra migliore società.

La riunione fu animata dalla maggiore cordialità e vi brillò la gentile quanto buona signora del cav. Sorge; la quale ebbe per tutti un sorriso soave ed una cara parola.

— Sabato, alle ore 21, l'ottimo cav. notar Diana F. Paolo, nel Circolo degl'impiegati ha tenuto una conferenza sul tema: « Femminismo ed antifemminismo ».

Il valente conferenziere fu applauditissimo.

Ove lo consentiate vi invierò un largo sunto della smagliante conferenza.

Da Mazzara del Vallo

(m.) Giorni or sono ha avuto luogo il sorteggio del terzo dei consiglieri comunali.

Furono sorteggiati: cav. Vito Favara Scurto, Safina Saverio, Tumbiolo Luciano, Villani Pasquale, Maccagnone cav. Giuseppe, Sammartano Ruggiero, Raia Orazio.

Debbonsi altresì sostituire: avv. Emanuele Sansone, cav. Rubino perchè dimissionari, e poi il farmacista Giammarinaro e Vito Panta perchè defunti.

I TEATRI

Al Biondo

Prossimamente al teatro dei fratelli Biondo, i quali sono impresari che s'inspirano sempre al trionfo dell'arte vera, avrà luogo una ripresa delle recite, indimenticabili, della compagnia siciliana diretta dal cav. uff. S. Grasso.

Oltre il meraviglioso repertorio antico, avremo delle interessanti novità, fra le quali: *La figlia di Jorio, Patri don Lucio, Rusidda, Padron Stefano, ecc.*

Al Bellini

Ha avuto luogo l'apertura col debutto della Compagnia Napoletana di varietà, condotta ed amministrata dal sig. Roberto Collara.

Gran concerto canzonettistico.

Nini Bijou canzonettista eccentrica, Matilde Charmant Divette napolotana, Les Vulcan's duettisti internazionali, Maria Valter cantante italiana, Andrea Alfano comico napoletano, Nino Vulcano macchiettista, Gina Lulù cantante internazionale, Carmen Traetty canzonettistica napoletana.

Russo Angelo Direttore responsabile

Stab. Tip. Domenico Vena—Palermo

Maglieria Lana Filo e Cotone

Ventagli Ombrelli di sole Ombrellini

Calzetteria Completa Seta Filo, Cotone

Bastoni Cravaches

Fazzoletti Seta Batista Lino e Cotone

Maglieria Inglese

Guanti Pelle Filo Seta e Cotone

Sottane Seta, Percalle Creton Moire e Taffat

Camicie Colorate e Bianche Colli e Polsi

Tagli Camicie Colori esclusivi Creton e Zeffir

BIANCHERIA PER SIGNORA

GRANDI MAGAZZINI
CRISTOFORO BUONOCORE

TRAPANI - Via Torrearsa, 26-28 - TRAPANI

ESPOSIZIONE PERMANENTE
degli Articoli Estivi

Arrivi giornalieri delle più alte Novità

Massimo buon mercato ❋ PREZZI FISSI

ARTICOLI DA REGALO

Tappeti da Tavola e Scendiletto

Portafogli e Portafazzoletti per Signora

Costumi Bagno Assortimento Uomo, Donna Ragazzo

Cravatte da Uomo e Signora

Sciarpe Seta e di Blonda

Valigeria e Necessaire da Viaggio

Busti ultima creazione Bretelle e Giarrettiere

Assortimento in Profumeria e Giocattoli

Asciugamani Accappatoi per Bagno Servizi da Tavola

Cappelli Paglia e Berretti Tende e Portali

"EUROPA,,

Società in Accomandita per l'Assicurazione sul bestiame da Macello

Direzione Centrale
Borgo dei Greci, 8 — FIRENZE
Ispettorati divisionali
Via Indipendenza N. 30 — BOLOGNA
Via Principe Umberto N. 1 — MILANO

Situazione della Società EUROPA al 31 Dicembre 1904

1. Assicurazione degli Animali per la macellazione annuale	Capi N.	108.218.—
2. Capitali assicurati per l'importo complessivo di	Lire	02.886.406.50
3. Sequestri e distruzioni di animali assicurati — Danni N. 1165	Lire	58.034.027.—
4. Fondi garanzia e premi a termine	Lire	767.563.055.—

La Società *Europa* risarcisce i danni in seguito a sequestro deggi animali macellati a norma della Legge sulla Sanità Pubblica. — ***Agenzie presso i Macelli Comunale e presso le Stazioni ferroviarie di partenza.***

"COOPERATIVA GENERALE,,
DI ASSICURAZIONI

VII. ESERCIZIO
Società Anonima Cooperativa
CONTRO I DANNI
dell'INCENDIO e della GRANDINE

Autorizzata con decreto 2 Aprile 1898 del R. Tribunale di Milano

Capitale illimitato

Sede in Milano, Via Olmetto n 10

Capitale assicurato. . .	L.	113,196,495,—
Premi da esigere	»	1,493,847,48
Sinistri pagati	»	154,524,75

Dirett. Generale ERNESTO ROVATTI

XVI ESERCIZIO
L'EMILIA
Società Italiana di Mutue Assicurazioni
A QUOTA FISSA
Fondata in Bologna l'anno 1887
Contro i danni
dell'INCENDIO e della GRANDINE
Sede Sociale e Direzione Generale
BOLOGNA, Via Moline 3, — BOLOGNA

Consiglio d'Amministrazione
Presidente: Avv. Raimondo, Sindaco del Comune di Novi (Modena) Membro del Consiglio provinciale di Modena. — Consigliere Delegato: Ten. Col. Cav. Uff. Sante de March. Consiglieri effettivi: Cav. Enrico Zironi, Conservatore degli Scavi Archeologici Mosei di Bologna, Dott. Gaetano Mariano culista, Aiuto del Prof. Cav. Vincenzo Gotto Baldoni Agostino prestdente, Cons. Supp lenti Rag. Antonio Rabascini, Panzani Doniato Possid. Comitato dei Sindaci, effettivi: Bondei Ragion Giuseppe, Ing. Gnudi Rag. Giuseppe, Silvio Cordora. Supplenti: Gozzoli Settimio, Borioni Masini Sag. Giuseppe.

Tip. Marittima-Commerciale
CARMELO VENA DI D.co
PALERMO - Piazza Fonderia, 1-2

Opere, Opuscoli, Memorie legale, Registri
Specialità lavori commerciali e per Banche

DILETTO E STUDIO PER TUTTI
Reale viaggio della mente
Album di Fotografie di tutto il mondo

Questi elegantissimi Album contengono: **32 stupende vedute, Fotografiche,** riprodotte su carta di lusso, rilegate con prefazione, in graziosa, geniale ed artistica copertina formato grande di cent. 34 per 27, avendo ciascuna veduta un relativo cenno storico-topografico Esse rappresentano principali città, paesaggi, costumi, ecc., di tutto il mondo.

Questa bellissima illustrazione serve a sviluppare con vivissimo interesse e diletto gli studi geografici, storici, ecc., ed è d'insegnamento alla gioventù, raccomandabilissima **nelle scuole, negli istituti di educazione,** ecc. Solleva e rinrea lo spirito **nelle persone adulte;** le quali, tranquillamente sedute in casa propria senza verun disturbo, nè spesa, vi passano in rassegna una gran parte del nostro emisfero.—Esso è in una parola un vero **Panorama** permanente.—Il prezzo di questa raccolta, straordinariamente mite, è messo alla portata anche del più modesto borsellino.—Ogni Album si compone di 32 vedute fotografiche, *differente una dall'altra*, prese con una spesa di molte migliaia di lire in Europa, in Asia, in America, in Australia, nell'America del Nord e del Sud, raccolta unica non mai pubblicata.—1 Album con 32 vedute diffenti una dall'altra L. 1.—2 con 64 vedute L. 2.

EUREKA!!!

Nuovo Metodo razionale ed infallibile per vincere al lotto. L'autore spiega il suo sistema in appoggio a calcoli aritmetici e matematici.

Dai cenni storici pel gioco del lotto, passa ad esporre il Metodo, arredandolo di tavole sulle infite combinazioni del gioco su tutte le ruote d'Italia, e di un grande quadro dimostrativo. Infine dimostra le vincite assicurate a chi si attenga al suo sistema razionale.

Non è perciò questa una delle solite operette stampate a titolo di curiosità: sibbene un trattato scientifico e pratico al tempo stesso, che ha già creato bella fama al suo autore.

Un volume formato grande L. **2** *franco di porto. Inviare l'importo all'* **Amministrazione del nostro giornale.**

PER CHI CERCA IMPIEGO Per la preparazione ai prossimi concorsi delle RR. Poste e Telegrafi e stato gobblicato un **MANUALE POSTALE E TELEGRAFICO** per cura del pubblicista F. Coci. E' un volume di 240 pagine con 54 illustrazioni, che da norme chiare e precise sulla materia da trattarsi, svolhendola in maniera chiara ed eccessibile a tutte le intelligenze. Il libro è utilissimo anche agli STUDENTI per lo svolgimento della CHIMICA e FISICA nei licei e ai professionisti tutti, che vi riscontreranno un largo corredo di cognizioni utilissime e necessarie sempre Prezzo L. 2.

Inviare l'importo all'amministrazione del nostro giornale.

Avvisi economici a pagamento
Centesimi 5 la parola

Spett. Compagnie di Navigazione cercano dei buoni Rappresentanti Mandamentali e Comunali, unire alla domanda certificati di serie referenze. Scrivere Sig. Nicolò Griffo, Piazza Fonderia N. 27 - Palermo.

Rappresentanti
si cercano da importante Società di Assicurazione, dirigersi, Sig. Calì Antonino - Palermo.

UGO SAVAZZINI
STABILIMENTO A MOTORE E DINAMO ELETTRICO
per la fabbricazione, riparazioni, affilature nichelatura Strumenti Chirurgici ed Apparecchi Ortopedici

Fornitore degli Ospedali, Cliniche, Gabin verstarecc.

Unico deposito di Strumenti Chirurgici della mondiale Fabbrica JETTER & SCHEERER

Medicatura Antisettica - Articoli di gomma
Tele impermeabili

PALERMO
Corso Vitt. Eman., 201 - Largo Sofia, 18a

Semplicità - Eleganza - Armonia - Freschezza
Distinguono i lavori
in fiori freschi del
FLORÈAL